

Al Festival dell'educazione le Cattedre Unesco per la coesione sociale

Wilda Nervi

Protagonista il professor Daniel Baril, consulente nel campo dell'educazione degli adulti, presiede il Consiglio direttivo dell'Unesco ed è membro del gruppo di esperti dell'Oms sull'apprendimento permanente in ambito sanitario

2' di lettura



Al Festival dell'Educazione si è parlato di coesione sociale - Foto Marco Ortogni/Neg © www.giornaledibrescia.it

AA Riduci Ingrandisci

Le scienze dell'educazione si sono tradizionalmente occupate dello studio delle istituzioni che forniscono l'istruzione formale. Oggi è urgente l'espansione e la diffusione del paradigma pedagogico **in aree non tradizionalmente considerate educative**; in qualsiasi parte del mondo l'istruzione non è solo una questione di ciò che si insegna a scuola, ma è, in nome dell'apprendimento permanente, qualcosa che permea il governo di tutte le attività sociali.

Leggi anche | «Mai più la guerra», dopo 60 anni l'attuale grido di Paolo VI all'Onu

Il Festival dell'educazione ha ospitato l'incontro «Learning cities», il contributo delle Cattedre Unesco, che ha visto protagonista **Daniel Baril**. Consulente nel campo dell'educazione degli adulti, Baril presiede il Consiglio direttivo dell'Unesco ed è membro del gruppo di esperti dell'Oms sull'apprendimento permanente in ambito sanitario. In Québec collabora con il Governo per la definizione

delle politiche in materia di educazione degli adulti. A lui è stato affidato il compito di illustrare l'opera delle Cattedre Unesco e in particolare delle «Città che apprendono», introdotto da Domenico Simeone dell'Università Cattolica, alla presenza del rettore di Unibs, Francesco Castelli, Valentina Mini, Anna Frattini, Rita Locatelli e Annateresa Rondinella.

Le città

«L'attenzione alle città come luoghi privilegiati di apprendimento – ha introdotto il prof. Baril – nasce dalla consapevolezza che le città stesse e le regioni urbane svolgono un ruolo sempre più decisivo nello sviluppo di opportunità di apprendimento permanente». Negli ultimi trent'anni, le «learning cities» sono divenute un modello noto a livello internazionale attraverso le azioni promosse dall'Ocse e successivamente dall'Unesco. «Vogliamo guidare le città nel potenziamento di ciascun cittadino, attraverso il **diritto all'istruzione per tutto l'arco della vita** – ha spiegato Baril –. Le città diventano così incubatori dove amministratori, lavoratori e datori progettano e realizzano la sostenibilità e l'inclusione».

L'incontro ha messo a fuoco il contributo che le Cattedre Unesco possono offrire nell'opera di sviluppo delle potenzialità di tutti i cittadini, nel rispetto dei principi e dei valori di uguaglianza e di giustizia sociale, operando per il rafforzamento della coesione sociale e per la **creazione di una prosperità sostenibile**. Insieme dunque per rafforzare una rete che renderà effettivo il diritto all'apprendimento e porterà uno sguardo internazionale sul valore dell'educazione permanente.

RIPRODUZIONE RISERVATA © GIORNALE DI BRESCIA

Iscriviti al **canale WhatsApp del GdB** e resta aggiornato

Argomenti Festival dell'educazione 2025 Unesco Brescia



@News in 5 minuti

A sera il riassunto della giornata: i fatti principali, le novità per restare aggiornati.

[Iscriviti alla Newsletter](#)

Suggeriti per te

GIORNALE DI BRESCIA

[Chi siamo](#) [Abbonamenti](#) [Pubblicità](#) [e Necrologie](#) [Pubblicità elettorale](#) [Privacy](#) [Accessibilità](#) [Cookie policy](#)

© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia - P.IVA 00272770173

L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione online, sono riservati per tutti i paesi. Informative e moduli privacy. Edizione online del Giornale di Brescia, quotidiano di informazione registrato al Tribunale di Brescia al n° 07/1948 in data 30 novembre 1948.